

# Il Papa sull'eutanasia: «Non è degna Una falsa soluzione alla sofferenza»

**Vaticano** Dalla Cei un fondo di «decine di milioni» per le famiglie in difficoltà

**Gian Guido Vecchi**

CITTA DEL VATICANO — «Siamone certi: nessuna lacrima, né di chi soffre né di chi gli sta vicino, va perduta davanti a Dio». Benedetto XVI parla all'Angelus nel giorno in cui la Chiesa italiana celebra la Giornata della Vita, in piazza San Pietro ci sono migliaia di fedeli e palloncini verdi, e il Papa spiega che «l'eutanasia è una falsa soluzione al dramma della sofferenza, una soluzione non degna dell'uomo». Parole nette che riaffermano la posizione della Chiesa e tuttavia — basterebbe l'immagine delle lacrime — sono lontane anni luce dalle asprezze e polemiche impietose che scandiscono il dibattito politico intorno al «caso» Eluana.

Più che un «monito» o una «condanna», secondo le formule ricorrenti, quella del pontefice teologo è una riflessione vertiginosa sulla sofferenza a partire dal vangelo di Marco, dal conflitto tra Gesù «e il diavolo che cerca di distoglierlo» dal sacrificio «per dirottarlo verso la logica umana di un Messia potente e pieno di successo», perché «la croce di Cristo sarà la rovina del demonio». Così, aggiunge, Gesù che «soffre e muore in croce per amore» a ben vedere «ha dato senso alla nostra sofferenza».

Del resto «la forza della vita nella sofferenza» è il tema scelto quest'anno dai vescovi italiani: «Nelle loro parole si avverte l'amore dei pastori per la gente e il coraggio di annunciare la verità», scandisce il Papa. È a questo punto che Benedetto XVI par-

la dell'eutanasia: «La vera risposta non può essere dare la morte, per quanto "dolce", ma testimoniare l'amore che aiuta ad affrontare il dolore e l'agonia in modo umano». Di qui la preghiera per «le persone che sono nella sofferenza e chi si impegna ogni giorno al loro sostegno, servendo la vita in ogni sua fase».

La vita come «bene inviolabile e indisponibile» è al centro dello stesso documento firmato dal Consiglio permanente dei vescovi, che parla anche di aborto con lo stile pacato del cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei: «Talune donne, spesso provate da un'esistenza infelice, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabile sofferenza», ma «al dolore non si risponde con altro dolore». Il

Consiglio dei vescovi ha deciso anche di istituire un fondo nazionale per le famiglie in difficoltà: la cifra non è definita ma si parla di «alcune decine di milioni di euro». Bagnasco ci pensava da mesi, a dicembre il cardinale Dionigi Tettamanzi aveva stanziato un milione di euro per la diocesi di Milano. Ora tutte le diocesi «alimenteranno» il fondo destinato «alle famiglie che subiranno le conseguenze della crisi con la perdita del lavoro o a causa dei mutui che non riescono a sostenere», ha spiegato ieri il vescovo Mariano Crociata, segretario della Cei. Certo «lo Stato deve fare per intero la sua parte», aveva detto il cardinale Bagnasco. Ma dalla crisi «non se ne esce da soli: si può uscire solo insieme».